

# Marras: «Vorrei un socio modello Valentino»

**Griffe** Lo stilista ha ricomprato la quota che era in mano a Les Copains. L'esperienza a fianco di Luca Ronconi

«Una storia esemplare». Il designer sardo sarà al Salone del mobile. Come sede, l'officina di un ex elettrauto

È il momento della creatività diffusa, il Salone del mobile di Milano (edizione n° 54, dal 14 al 19 aprile). Quando tutto il mondo del design e dell'interior decoration presenta i progetti e le novità dell'abitare.

In questa città, che propone sogni e modi per realizzarli, Antonio Marras da Alghero, 54 anni, lo stilista che della «sarditudine» ha fatto l'elemento fondamentale della sua estetica, ha deciso di stabilire un quartier generale, un rifugio lontano dalla sua Isola. Ed essendo un uomo anticonformista ha scelto come sede l'ex officina di un elettrauto, in fondo a un doppio androne, che porta in un cortile dove alberi, fiori, grandi piante in vaso formano un'oasi sorprendente.

Qui in occasione della design week «succederanno cose», spiega Antonio Marras. Con la collaborazione dei giovani architetti di Segno Italiano, presenterà un'installazione dal titolo alla Italo Calvino, «Il sentiero dei nidi di

ragno». «Ho convinto un artigiano sardo a intrecciare canne, rami di mirto, tessuti, nastri, materiali insoliti. Nell'interno mostrerò la collezione di nuove carte da parati che disegno per Wall&Déco. Mentre un amico flower artist, Tonino Serra, venderà fiori e cesti con le composizioni che arrivano direttamente dalla Sardegna».

All'Umanitaria, nel Refettorio

affrescato e nel cortile interno, racconterà la sua collaborazione con Paola Lenti, rigorosa signora del mobile d'autore con la quale si misura su idee diametralmente opposte, realizzando opere di design tessile con stoffe tipo maglieria e sete rivisitate. Perché è diventato sempre più importante questo impegno nell'arredo? «Perché è l'urgenza la spinta vera. Io do il meglio quando sono sotto pressione. Ho anche imparato che questo settore richiede programmazione e capacità di delegare. Anche se per me è stato difficile impararlo. Però io amo cimentarmi in cose sempre nuove, come l'arte, le mostre, il teatro».

Non a caso una delle esperienze che gli hanno cambiato la vita è stata quella con Luca Ronconi, per il quale curò i costumi di «Sogno di una notte di mezza estate». «Vederlo lavorare già malato, la mattina in ospedale per la dialisi, quindi le prove, quindi gli esami degli allievi del Piccolo Teatro,

mi ha aiutato a vedere la felicità di fare quello che si vuole fare».

E quello che, con la massima energia, Marras ha sempre voluto fare è la sua moda, prodotta e gestita con i suoi criteri. Per questo ha scelto l'indipendenza totale, riprendendo da Mario Bandiera, il patron di Les Copains, quel 40% del marchio del quale era diventato proprietario quando lo produceva. «Certo abbiamo scelto gli anni più difficili per decidere di muoverci autonomamente. La Russia, con la quale abbiamo sempre avuto un rapporto stretto e solido e dove siamo distribuiti da Bosco di ciliegi, procede sempre più a rilento. Però sono cresciuti i contatti con gli Stati Uniti sull'onda del loro ritrovato inte-



**«Stiamo crescendo negli Usa, che hanno riscoperto i consumi e l'eleganza italiani»**



resse per i consumi e per l'eleganza italiana. Ma il mio desiderio sarebbe quello di incontrare un investitore realmente interessato al progetto e deciso a investire. Come è successo con Valentino, storia esemplare sotto ogni punto di vista».

La sfida più recente, intanto, è quella di «I am Isola Marras», la linea contemporary nata dalla collaborazione con Bruno e Antonella Malvezzi, i titolari della Loma di Reggio, con i quali si è stabilito un rapporto di fiducia sostenuto da un entusiasmo che permette di superare ogni difficoltà. All'abbigliamento di sono aggiunti anche gli accessori, scarpe e borse. «Il marchio si sta strutturando e sono molto soddisfatto del modo in cui viene percepito. Infatti viene scelto dai top store, che l'affiancano a nomi prestigiosi». Così si sono aggiunte nuove boutique e la rete vendita è salita a 280 indirizzi.

**GIUSI FERRÉ**

© RIPRODUZIONE RISERVATA